Comune di Marsala

Provincia di Trapani



Progetto per la sistemazione e riqualificazione di piazza Mameli a Marsala

Progetto esecutivo
ai sensi del D.P.R. 207/2010

1.1	Relazione generale	presentazione 16.06.2014 revisione revisione revisione revisione

Settore Lavori Pubblici
R.U.P.: arch. pian. Stefano Pipitone

Il progettista
arch. Antonio Bua

con: arch. Maxime Angileri

arch. Antonio Bua_ via A.Diaz,18_ cell.3473490040 _mail anton.bua@gmail.com_ P.I. 01982520817

PREMESSA

Il sottoscritto arch. Antonio Bua, avendo avuto incarico dall'Amministrazione Comunale di Marsala, di redigere il progetto definitivo per “LA SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA MAMELI”, sulla base di un precedente progetto preliminare predisposto dall'Area Tecnica del Comune di Marsala, ottemperando alle prescrizioni della L.109/94 e s.m.i. redige la presente relazione tecnico-descrittiva.

Obiettivo del progetto è la riqualificazione dell’esistente piazza al fine di trasformarla in un luogo pubblico di aggregazione e d’ingresso alla città storica.

INQUADRAMENTO STORICO – URBANISTICO

L’attuale configurazione urbanistica della città di Marsala, oltre al centro storico, che ricalca in maniera perfetta l’antica città di Lilibeo, che occupava un ampio quadrilatero, delimitato ai lati SO e NO dal mare e ai lati SE e NE, dalla parte della terraferma, da un profondo fossato e da una possente cinta muraria, è caratterizzata dalla presenza di numerose contrade, che devono la loro origine ad insediamenti agricoli dei primi dell'Ottocento.

La piazza è ubicata nei pressi di una delle porte storiche d’ingresso alla città, “Porta Garibaldi”, edificata nel 1685 con motivi architettonici manieristici del tardo 500, e sormontata da un’aquila coronata, simbolo della casa Asburgo di Spagna.

Oltre alle qualità estetiche, la porta è da ricordare da un punto di vista storico, infatti da qui entrarono a Marsala Garibaldi e i 1.000 successivamente allo sbarco dell’11 maggio 1860.

La porta per la sua posizione, ancora oggi, è il principale punto d’ingresso turistico al centro storico, e si trova sull’antico tracciato del cardo maximus, che collega sia fisicamente che otticamente la città al mare.

Una zona così ricca di storia e così ampiamente citata dalle fonti storiche denota una grande e duratura importanza della città, come per esempio le frasi “Ex eo bibentes statim vaticinari videntur” di Diodoro, “Testis est mihi splendidissima urbs Lilybaei” di Cicerone, “Mollibus expositum Zephyris Lilybaeon ad arcton” di Ovidio, “Hodie in minimis Lilybaei exstructa extat urbs inter primas Sicilae celebris, vulgo Marsala” di Cluverio, “pulcherrima urbs, sed ventosa” di Cicerone, “A Marsala deve riconoscenza e gratitudine tutta l’Italia, Marsala è nome che mi sta scritto nella parte più viva del cuore” di Giuseppe Garibaldi.

Le strutture archeologiche punico-romane, oltre che i relitti punici rinvenuti in mare, testimoniano chiaramente la storia della città e le sue vicende, e raccontano le successive dominazioni e le diverse civiltà che hanno contribuito alla stratificazione del territorio e la sua complessità d’interpretazione.

Dopo la distruzione di Mozia, ad opera del tiranno siracusano Dionisio, nel 397 a.C., i superstiti della colonia punica si insediarono sul promontorio di Capo Boeo, in una privilegiata posizione geografica, all'estrema punta occidentale della Sicilia.

La natura rocciosa del sottosuolo ed i bassi fondali marini situati intorno all'area, contribuirono a fare della città una solida base militare.

Nel corso della prima guerra punica, la città costituì per i Cartaginesi un'importante base di difesa per il dominio in Sicilia, in grado di resistere all'assedio da parte di Roma.

Solo nel 241 a.C., in seguito alla ratifica del trattato di pace, Lilibeo fu liberata dal presidio cartaginese e consegnata ai Romani.

La città sotto il dominio romano visse un periodo di grande prosperità. La sua importanza è documentata negli itinerari e nei documenti cartografici: Lilibeo è rappresentata graficamente come punto di sosta lungo le strade allora esistenti in Sicilia e verso l'Africa.

La fine dell'epoca romana è segnata nel 440 d.C, quando Genserico mosse da Cartagine alla conquista della Sicilia espugnando Lilibeo. La città fu devastata e la popolazione subì ogni genere di vessazione; è infatti probabile che, dopo la metà del V secolo d.C. una parte della città, completamente distrutta, sia stata abbandonata e di seguito, progressivamente occupata dalla necropoli.

L'area di capo Boeo, è stata probabilmente abitata dalla fondazione della città fino ad età medievale, fu in seguito abbandonata e l'abitato fu concentrato nella nuova cinta fortificata costruita dagli Spagnoli nel corso della metà del XVI secolo.

Con i successivi sviluppi urbani, la piazza ha assunto una posizione di cerniera tra la città storica, che era delimitata dalla cinta muraria, e l'espansione avvenuta a partire dall'800 e completata tra il dopoguerra e gli anni 60 del secolo scorso.

La piazza è attraversata dall'asse urbano che da Piazza della Repubblica, lungo la via Garibaldi prosegue con via Scipione L'Africano, congiungendo la città al costruendo Monumento ai Mille e al mare, con un legame ottico e prospettico ininterrotto.

Nei pressi della piazza, che funge da principale porta d'accesso alla città, sono ubicati le principali istituzioni civiche e religiose, la stazione degli autobus e due parcheggi, uno dei quali utilizzato prevalentemente dagli autobus turistici. Da quest'ultimo si genera un flusso pedonale, a carattere prevalentemente turistico, che lungo la via Scipione l'Africano attraversa la piazza prima di accedere alla città storica.

AREA D'INTERVENTO

L'area della piazza è delimitata da diversi edifici di epoca diversa, e vi confluiscono le vie Garibaldi, Vespri, Dei Mille, Scipione L'Africano e Sibilla.

Attualmente il piano di sedime ha una forma a schiena d'asino, con andamento discendente nord-est sud-ovest, verso il mare, con una differenza di quota massima di 1,40 mt. circa tra la quota di via Garibaldi e la quota di via Dei Mille.

Il piano è in asfalto e sono presenti dei marciapiedi lungo il perimetro, composti da un'orlatura in pietra e un piano di calpestio in pietrine di cemento.

Nel sottosuolo sono presenti diversi impianti a rete, quali fognatura, acquedotto, gas, rete elettrica e telefonica, infatti vi sono numerosi chiusini per le varie reti di diversa dimensione e forma.

L'illuminazione pubblica della piazza è garantita da n°5 pali a frusta di circa 6/7 mt. di altezza e da proiettori posizionati sui pali e sugli edifici adiacenti.

All'interno dell'invaso si trovano degli alberi ad alto fusto e più precisamente: sul lato nord-ovest n°3 Jacaranda mimosifolia, sul lato sud-est n°1 Jacaranda mimosifolia, ad angolo con via Vespri, e n°1 Brachychiton, sul lato sud n°1 Brachychiton, ad angolo con la via Dei Mille, ed un Ficus benjamina ad angolo con la via Scipione L'Africano, e n°3 Jacaranda mimosifolia sul lato ovest tra le vie Scipione L'Africano e Sibilla.

Le funzioni presenti all'interno della piazza sono: commercio, uffici e abitazioni, i piani terra degli edifici che insistono sulla piazza sono occupati prevalentemente da attività commerciali e dagli accessi alle abitazioni ed uffici che si trovano nei piani superiori. Inoltre i due bar che esercitano l'attività all'interno della piazza hanno dei dehors in legno per la protezione dei tavolini.

Un'edicola posta all'interno di una struttura prefabbricata occupa l'angolo nord della piazza in prossimità della porta Garibaldi.

La piazza attualmente è interessata da un intenso traffico veicolare che va dalle vie dei Vespri e Scipione L'Africano verso le vie Sibilla e Dei Mille, inoltre sono presenti diversi stalli per la sosta degli autoveicoli.

ANALISI DELLE CRITICITÀ E DEGLI OBBIETTIVI DI PROGETTO

- Definizione dei limiti fisici della piazza, con la caratterizzazione dell'invaso mediante l'uso di una pavimentazione continua che ne definisca i limiti e ne consenta la riconoscibilità delle varie parti e funzioni in essa ospitate.

- Definizione della viabilità pedonale e carrabile, attraverso la separazione dei diversi flussi e la costruzione di luoghi atti all'aggregazione e alla socializzazione.
- Valutazione dell'idoneità della vegetazione esistente, ed incremento della stessa tramite la messa a dimora di nuova vegetazione.
- Analisi sull'idonea collocazione dell'edicola all'interno della piazza.
- Celebrazione della memoria storica della città, mediante elementi che ne possano rievocare la storia.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Caratteristiche generali

Il progetto consiste nella formazione di un nuovo piano unico inclinato che segue il naturale andamento del suolo esistente, esteso circa 1.580,00 mq., con una dimensione longitudinale di circa 61,00 mt. e trasversale variabile da un minimo di circa 21,00 mt. ad un massimo di circa 37,00 mt.

L'intorno urbano, le emergenze architettoniche presenti in sito e la memoria dei fatti storici sono state prese come punto di partenza per la composizione del progetto: si è privilegiato l'asse che unisce otticamente il mare alla città, scegliendo di mantenerlo libero e privo di interferenze, preservando così la fuga prospettica verso la porta Garibaldi, che assume il ruolo di punto fisso e quinta della composizione.

Tale piano raccorda la quota di via Garibaldi con le soglie di accesso dei vari edifici circostanti, e andrà dalla porta Garibaldi fino alle vie Dei Mille, Scipione L'Africano e Sibilla. Su lato nord-ovest, in considerazione della quota delle soglie esistenti, verrà realizzata una rampa che consentirà di raccordare le varie quote con il nuovo piano. Detta rampa avrà una pendenza di circa l'1%, inferiore a quella del nuovo piano di calpestio che sarà di circa il 3%. In prosecuzione delle vie Scipione L'Africano e dei Vespri verranno realizzate due rampe carrabili della larghezza minima di mt. 4,00 che raccorderanno il piano della carreggiata alla quota della piazza, consentendo l'accesso ai veicoli autorizzati e di emergenza.

All'interno di tale piano verrà ritagliata una nuova viabilità carrabile, con carreggiate di circa 4,00 mt. di larghezza, e poste ad una quota inferiore di circa 15 cm. rispetto al nuovo piano.

Tali carreggiate permetteranno di collegare le vie Dei Mille e Sibilla e raccordare la via Scipione L'Africano con quest'ultime.

Il progetto prevede quindi la ridefinizione del traffico veicolare all'interno della piazza impedendo al contempo la sosta e il parcheggio degli autoveicoli.

Il piano unico conterrà al suo interno diversi ambiti evidenziati dall'uso di pavimentazioni specifiche: il primo, compreso tra la porta Garibaldi e l'allineamento con via Dei Vespri rievocherà una pavimentazione documentata in foto d'epoca e non più esistente, formando una sorta di soglia d'ingresso alla città.

Il restante piano sarà composto da una pavimentazione omogenea, che contiene al suo interno l'ambito della "memoria", di forma rettangolare e pavimentato con un diverso materiale.

Quest'ultimo, posto in posizione baricentrica, funge da fulcro della composizione e viene legato al resto della piazza attraverso delle linee di fuga generate dagli edifici circostanti, così da creare un disegno unitario, seppur con l'uso di materiali diversi. All'interno si prevede di collocare delle lastre incise che celebrino l'antica storia della città di Marsala, attraverso la citazione di frasi che la ricordano.

Si prevede la collocazione di due panche lineari poste parallelamente all'asse longitudinale, che consentiranno di realizzare un luogo di sosta e aggregazione all'interno della piazza.

Al fine di intercettare la acque meteoriche, incanalandole nella rete fognaria esistente, si prevede di collocare delle caditoie stradali poste ai margini della nuova carreggiata.

I pozzetti esistenti dei diversi impianti a rete, verranno mantenuti nella loro posizione e verranno sostituiti i chiusini con quelli del tipo a riempimento, in modo da mantenere una continuità nella pavimentazione.

La vegetazione presente verrà mantenuta tranne il Brachychiton ad angolo con la via dei Mille, in considerazione del fatto che, il portamento e lo sviluppo, non sono adeguati alle caratteristiche tipologiche dell'albero.

Il progetto prevede di incrementare il numero delle specie vegetali presenti, mettendo a dimora n°3 nuove alberature del tipo Lagunaria patersonii, e una serie di nuove aiuole piantumate con vegetazione arbustiva, aromatica e fiorita. Le aiuole saranno di forma rettangolare, con dimensioni e orientamento variabile, a filo pavimento e disposte tenendo conto sia della posizione delle specie vegetali esistenti che degli ingressi pedonali e carrabili.

Le specie utilizzate sono state scelte in funzione dell'esposizione, della loro scarsa esigenza idrica e manutentiva, oltreché per la capacità di resistenza ai venti salsi, oltre a rendere la composizione vegetale esteticamente interessante e variegata.

Le varietà scelte, tra cui diverse aromatiche caratterizzate da abbondanti fioriture, e altre caratterizzate da frutti e bacche colorate, secondo le varie stagioni, favoriscono percezioni olfattive e visive sempre diverse stimolando i sensi dei fruitori.

Le aiuole saranno servite da un impianto di irrigazione del tipo a goccia, dotato di timer, in maniera da favorire l'accrescimento e florescenza delle specie vegetali e, nel contempo, ridurre al minimo le esigenze idriche e manutentive.

L'illuminazione principale della piazza sarà del tipo a palo, e consisterà in n°5 nuovi pali, quattro dei quali allineati lungo il lato sud-est, ed il quinto posto all'incrocio tra le vie Sibilla e Scipione L'Africano, e un illuminazione da incasso, posta sotto gli alberi esistenti. L'illuminazione della porta Garibaldi avverrà tramite uno specifico impianto composto da faretti e proiettori lineari. L'illuminazione, scelta sia per le capacità funzionali di tipo illuminotecnico sia per quelle estetiche oltre che per il risparmio energetico, consentirà di avere zone con una diversa intensità e tipologia d'illuminazione, così da caratterizzare i vari ambiti e rendere piacevole la permanenza all'interno della piazza.

L'edicola, che attualmente occupa l'angolo nord, verrà ricollocata sul nuovo marciapiede alla fine della via Scipione l'Africano, consentendo di liberare il lato sinistro della porta Garibaldi, dandole più risalto e in modo da allocarvi uno stallo per le biciclette.

La nuova posizione non penalizzerà la funzionalità dell'edicola, permettendole di intercettare sia il traffico pedonale che quello carrabile.

In prossimità delle vie Dei Mille, Scipione L'Africano e Sibilla verranno realizzati dei percorsi che utilizzeranno il sistema "Loges", costituito da impronte sulla pavimentazione che sono riconoscibili da parte dei non vedenti tramite il senso tattile plantare, e delle rampe, in modo da abbattere le barriere architettoniche per l'attraversamento di dette strade, permettendo, al contempo, l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per le persone non vedenti e diversamente abili.

Caratteristiche costruttive

Per la realizzazione del nuovo piano di calpestio si prevede di utilizzare pochi materiali, scelti per le loro caratteristiche funzionali ed estetiche oltre che per la capacità di armonizzarsi con i materiali presenti nell'intorno.

Il nuovo piano sarà costituito da quattro materiali principali: cemento, pietra, ciottolato e acciaio corten.

Si procederà alla rimozione dell'asfalto e dei marciapiedi esistenti, alla preparazione del piano di posa, che terrà conto delle quote esistenti delle soglie d'ingresso e di via Garibaldi, attraverso operazioni mirate che spianeranno e renderanno lo stesso continuo e pronto per il successivo getto dello strato di calcestruzzo fibrorinforzato. Verranno così formate delle solette strutturali carrabili e non, dallo spessore variabile tra i 10 e i 15 cm., poste a quote

diverse secondo le finiture previste, al fine di rendere il piano finito uniforme e raccordato secondo le nuove quote di progetto.

Tra la Porta Garibaldi e l'allineamento con via dei Vespri verrà realizzata una pavimentazione costituita da ricorsi in pietra del tipo Nerello di Custonaci acidato dello spessore di cm. 8, una larghezza di cm. 10 e una lunghezza variabile, disposti a formare dei quadrati per una superficie complessiva di mq. 185,00 circa. All'interno di detti quadrati verrà realizzata una pavimentazione gettata in opera del tipo disattivata, costituita da calcestruzzo e ciottoli dalla granulometria compresa tra i 3 e 5 cm. di diametro. La superficie di detto getto, una volta staggiata e lisciata, verrà opportunamente trattata con un disattivante e successivamente lavata con un idrogetto a pressione, in modo da portare a vista gli aggregati.

Il restante nuovo piano sarà costituito da una pavimentazione in calcestruzzo fibrorinforzato, con uno strato d'usura in quarzo, frattazzato e lisciato meccanicamente, e con una finitura pettinata realizzata mediante passaggio manuale di scopa a setole rigide. La superficie del piano verrà suddivisa tramite una serie di giunti di dilatazione longitudinali e trasversali, secondo un disegno derivato dagli allineamenti dell'intorno, e realizzati manualmente o tramite taglia giunti meccanica. Lo spessore della soletta sarà compreso tra i 10 e i 15 cm., e più specificatamente: 15 cm Per la parte compresa tra la porta Garibaldi e le vie Sibilla e dei Mille di mq. 543,00 circa, in quanto se ne prevede l'uso carrabile per i mezzi autorizzati e di soccorso, e di 10 cm nella restante parte pedonale di mq. 362,00 circa.

All'interno della pavimentazione in calcestruzzo verrà ritagliato un rettangolo di mq. 200,00 circa che verrà pavimentato con lastre di pietra del tipo Nerello di Custonaci, dalle dimensioni variabili e dello spessore di cm. 12,00, collocate secondo delle fasce trasversali che ne determinano le dimensioni e l'orientamento. La pietra verrà trattata con una bocciardatura fine realizzata a macchina al fine di rendere la pavimentazione antiscivolo. Alcune lastre verranno incise a macchina con delle frasi rievocative della storia della città.

A segnare le differenze di quota e gli stacchi di materiale verranno collocati degli elementi in acciaio corten dalla larghezza di cm. 20,00, dello spessore di mm. 2 con una piegatura in testa, in modo da formare un bordo arrotondato della dimensione di mm. 5. e dalla lunghezza variabile. Gli elementi verranno ancorati al cemento tramite delle zanche saldate internamente.

Sui due lati longitudinali della parte pavimentata in pietra verranno collocate due panche, una di mt. 6,70 e l'altra di mt. 4,70 di lunghezza, e di altezza dal pavimento finito di cm. 45,00, la prima realizzata in n°3 pezzi, la seconda in n°2 pezzi. La struttura portante verrà realizzata tramite un lastra di acciaio corten dello spessore di mm. 8 piegata a formare una C

dallo sviluppo complessivo di mt. 1,55, che verrà fissata alla soletta strutturale tramite dei tirafondi in acciaio. Il piano della seduta sarà in lastre di pietra di Nerello di Custonaci levigato dello spessore di cm. 3.

I pozzetti esistenti dei diversi impianti a rete, verranno mantenuti nella loro posizione e verranno sostituiti i chiusini con quelli del tipo a riempimento, in ghisa sferoidale, carrabili appartenenti alla classe D 400.

IMPIANTI

Premesso che tutti gli impianti verranno realizzati nel rispetto delle relative normative vigenti, gli impianti saranno quelli di irrigazione, smaltimento acque piovane, elettrico e di illuminazione.

Gli impianti di smaltimento acque piovane, elettrico e di illuminazione previsti saranno in rete con quelli già presenti all'interno dell'invaso, integrando e completando la rete esistente, mentre quello d'irrigazione sarà realizzato ex novo.

Irrigazione

Il progetto prevede l'irrigazione delle specie vegetali presenti nella piazza mediante un impianto ad ala gocciolante, e verrà realizzato sottotraccia.

Al fine di alimentare i vari punti di erogazione posti nelle aiuole, l'impianto sarà così composto:

- collegamento alla rete dell'acquedotto comunale;
- elettropompa con sensore di presenza d'acqua posta dentro un pozzetto, con elettrovalvola e timer;
- un anello con tubazione in polietilene che collegherà le varie aiuole da cui verranno poi diramate le singole alimentazioni;
- singole alimentazioni con gocciolatoi.

Smaltimento acque meteoriche

L'attuale sistema di smaltimento delle acque piovane è costituito da caditoie stradali collegate alla rete fognaria sottostante. Per l'attuale andamento altimetrico le caditoie sono poste sul lato sud-est, nei pressi delle vie Vespri e Dei Mille, sul lato sud-ovest in via Scipione L'Africano e sul lato nord-ovest sulla via Sibilla, per un totale di n°8 caditoie.

Il progetto prevede la collocazione di n° 9 caditoie stradali con telaio integrato e griglia in ghisa carrabili, previa dismissione di n°4 caditoie esistenti.

Le nuove caditoie verranno collocate n°1 nella via dei Vespri, e le restanti nella sede stradale tra le vie Scipione L'Africano, via dei Mille e via Sibilla.

Il nuovo sistema di smaltimento delle acque piovane sarà collegato alla rete fognaria esistente.

Elettrico e di illuminazione

L'attuale sistema di illuminazione della piazza è composto da n°5 pali a frusta da illuminazione stradale con corpo illuminante da 150 Watt, e da un sistema di proiettori alogeni posti in parte su detti pali e in parte sugli edifici circostanti.

Il progetto prevede la dismissione dei pali esistenti e di parte dei proiettori che verranno sostituiti con n°5 nuovi pali con corpo illuminante da 70 Watt, ad alogenuri metallici, e n°7 corpi illuminanti da incasso a pavimento, posti nelle aiuole, a led con una potenza di 10 Watt. Uno specifico impianto sarà dedicato all'illuminazione della Porta Garibaldi; esso sarà composto da n.5 differenti tipologie di corpi illuminanti, ognuna con particolari caratteristiche di diffusione della sorgente luminosa, atta a valorizzare al massimo i pregi architettonici del monumento. La potenza che verrà impiegata per illuminare la piazza sarà inferiore a quella utilizzata attualmente dai corpi illuminanti esistenti, consentendo un sensibile risparmio energetico.

La nuova linea di alimentazione si allaccerà all'impianto elettrico esistente, tramite delle derivazioni alla stessa.

Si prevede la realizzazione, nei pressi della porta Garibaldi, di un punto di alimentazione per i componenti dell'impianto di irrigazione, che verranno collocati in un nuovo pozzetto dedicato.

Particolare attenzione è stata posta per la scelta delle sorgenti di illuminazione, e nello specifico nel rispetto dell'indice di abbagliamento e del contenimento dei consumi, al fine di assicurare un ottimo confort luminoso agli utenti ed evitare l'inquinamento luminoso.

Marsala, lì 16.06.2014

Il progettista
Arch. Antonio Bua

